GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — SABATO 18 MARZO — NUM. 66

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri continuò la discussione del disegno di legge sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi, di cui approvò altri quattro articoli. Presero parte alla discussione i deputati Cavalletto, Roncalli, Nervo, Sciacca della Scala, Lanzara, Visocchi, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Romanin-Iacur.

Fu inoltre svolta dal deputato Odescalchi una sua interrogazione rivolta al Ministro dell'Interno per sapere se intendeva continuare a dare il permesso per la così detta *corsa dei barberi*, alla quale il Ministro rispose dichiarando che il Governo non crede conveniente una sua recisa ingerenza in materie lasciate alle autorità comunali, limitandosi a dare consigli perchè tale spettacolo non si rinnovi.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 17 ottobre 1881:

A grand'uffiziale:

Sormani-Moretti conte Luigi.

Ad uffiziale:

Gamba cav. Gio. Battista, consigliere di Prefettura.
Vitale cav. Ercole, consigliere delegato.
Migliore Emanuele, sindaco di Borgetto (Palermo).

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 16 settembre 1881:

A cavaliere:

Manzotti Luigi, di Milano.
Fontana Giovanni Melchiorre, economo dell'Università di Genova.

Con decreto del 14 luglio 1881:

A cavaliere:

Penta dott. Leonardo, medico in Mirabella Eclano (Avellino).
De Falco dott. Mario, chirurgo in Napoli.
Rossi prof. Ferdinando, direttore dell'Ateneo *A. Manzoni*, in Napoli.

Con decreto del 13 ottobre 1881:

A commendatore:

Palmucci cav. dott. Luigi, provveditore agli studi della provincia di Napoli.

Con decreto del 27 agosto 1881:

A cavaliere:

Vitali dott. Egidio, di Lodi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **662** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 9 marzo 1882, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Gallipoli n. 404;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Gallipoli n. 404 è convocato pel giorno 9 aprile p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1882.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Numero **605** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le leggi del 25 di questo mese, num. 534 e 535, approvative degli stati di prima previsione della spesa del 1882 per i Ministeri del Tesoro e delle Finanze;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, *interim* del Tesoro,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al ruolo organico del personale dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro, approvato col Nostro decreto del 6 marzo 1881, numero 115, sono fatte le modificazioni seguenti:

Nella carriera amministrativa sono soppressi i posti di ispettore centrale e sono aggiunti:

1 posto di direttore capo di divisione di 1ª classe;

2 posti di direttore capo di divisione di 2ª classe;

1 posto di caposezione di 1ª classe;

1 posto di caposezione di 2ª classe.

Nella carriera d'ordine sono soppressi:

2 posti d'archivista di 1ª classe;

2 posti d'archivista di 3ª classe;

E sono aggiunti 45 posti d'ufficiale d'ordine di 4ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **627** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 della legge fondamentale sulla leva marittima del 18 agosto 1871, n. 427 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del 1º contingente di 2500 uomini, fissato dalla legge 22 dicembre 1881 per la leva di mare del corrente anno sui nati del 1861, è stabilita nel modo indicato dall'annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

RIPARTIZIONE *fra i compartimenti marittimi del Regno del 1º contingente di* 2500 *uomini stabilito dalla legge* 22 *dicembre* 1881.

Compartimenti marittimi	Nº degli inscritti sulla lista			Totale degli inscritti che hanno preso parte all'estrazione	Primo contingente assegnato
	Provenienti dalle leve degli anni precedenti e già sorteggiati	Che hanno preso parte all'estrazione			
		Omessi nelle leve precedenti	Giovani nati nell'anno 1861		
Porto Maurizio	1	»	111	111	49
Savona	10	1	160	161	71
Genova	30	»	807	807	357
Spezia	7	»	245	245	108
Livorno	1	»	168	168	74
Portoferraio	»	»	75	75	33
Civitavecchia	»	»	33	33	15
Gaeta	4	»	117	117	52
Napoli	22	»	773	773	342
Castellammare di Stabia	14	»	539	539	239
Pizzo	»	»	91	91	40
Taranto	3	»	142	142	63
Bari	6	»	210	210	93
Ancona	4	»	207	207	92
Rimini	2	»	118	118	52
Venezia	2	»	328	328	145
Cagliari	1	»	65	65	29
Maddalena	1	»	39	39	17
Messina	22	»	505	505	223
Catania	11	»	187	187	83
Porto Empedocle	3	»	138	138	61
Trapani	3	»	155	155	69
Palermo	14	»	436	436	193
Totali	161	1	5649	5650	2500

Roma, 26 gennaio 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina

F. ACTON.

Il Num. **642** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 10 novembre 1875, che approva i capitolati pei lavori di conto del genio militare, da eseguirsi nel territorio dipendente da ciascuna delle Direzioni dell'arma;

Visto l'altro Nostro decreto 24 novembre 1881, che approva un novello capitolato tipo ad uso delle varie piazze dipendenti dalla Direzione del genio militare di Roma, esclusa l'isola di Sardegna ed il Comando locale di Chieti;

Visto l'apposito capitolato ora allestito dalla Direzione medesima pei lavori da eseguirsi nel territorio del Comando locale di Chieti;

Vista la deliberazione in riguardo emessa dal Comitato

delle armi d'artiglieria e genio in sua seduta del 19 ottobre 1881;

Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 3 corrente febbraio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il capitolato pei lavori del genio militare da eseguirsi nel territorio soggetto al Comando locale di Chieti, portante la data del 24 gennaio 1882, d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra, e depositato, per originale, presso l'Archivio di Stato, e, per copia autentica, presso la Corte dei conti, non che presso la Direzione del genio militare di Roma.

Restano invariate le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del succitato Regio decreto 10 novembre 1875, n. 2793 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **653** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il decreto 15 ottobre 1875, n. 2758, che riordina le Sezioni elettorali delle Camere di commercio ed arti;

Vista l'istanza del Consiglio comunale di Struppa, perchè questo comune divenga la sede della Sezione elettorale commerciale di Molassana;

Udito il parere favorevole della Camera di commercio ed arti di Genova;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La sede della Sezione elettorale commerciale di Molassana è trasferita da questo comune a quello di Struppa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCCCLIII** (*Serie* 3ª, *parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto 7 aprile 1861, che abilitò la Società anonima, sedente in Pest, sotto il titolo di *Prima Società ungherese di assicurazioni generali*, ad operare in Italia ristrettivamente alle assicurazioni contro i danni prodotti dal fuoco e dal fulmine, a quelle contro i pericoli del trasporto di merci per acqua e per terra, e alle assicurazioni sulla vita;

Vista la domanda della predetta Società per essere ammessa ad estendere in Italia le assicurazioni contro i danni della grandine, in conformità della deliberazione adottata il 30 novembre 1880 dalla Direzione della Società medesima;

Ritenuto che la Società, per l'esercizio di tale ramo di assicurazione, ha eletto domicilio in Firenze, e vi ha nominato chi la rappresenti dinanzi al Governo ed ai terzi;

Ritenuto che la Società ha vincolato per cauzione a favore del Governo e degli assicurati italiani lire undicimila duecentocinquanta di rendita italiana, ed ha assegnato per le operazioni nel Regno lire cinquecentomila;

Visto il protocollo finale annesso al trattato di commercio e di navigazione stipulato fra l'Italia e l'Austria-Ungheria il 27 dicembre 1878, e sanzionato con legge 31 gennaio 1879, n. 4669 (Serie 2ª):

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima, sedente in Pest sotto il titolo di *Prima Società ungherese di assicurazioni generali*, è abilitata ad estendere in Italia le assicurazioni contro i danni della grandine, sotto l'osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 2. La cauzione dovrà in seguito essere aumentata per modo che rimanga sempre ed anticipatamente nella proporzione di un decimo dei premi riscossi dalla Società, dedotte le indennità pagate agli assicurati.

Art. 3. La Società avrà nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale, presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno. Le pubblicazioni periodiche saranno fatte a cura di detta Direzione, in esecuzione delle disposizioni del R. decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali di assicurazione, e conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali, e il resoconto distinto e parziale delle operazioni compinte nel Regno.

Dell'uno e dell'altro documento sarà trasmessa copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, subito che siano stati approvati dall'assemblea generale dei soci.

Art. 4. L'atto costitutivo e gli statuti della Società coi mutamenti arrecativi e quelli che potrebbero esservi introdotti in avvenire, l'elezione e le mutazioni di domicilio, la nomina e la sostituzione del rappresentante, dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I, del Codice di commercio.

I mutamenti che in avvenire potessero essere portati agli statuti sociali, dovranno inoltre essere notificati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 5. La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno e per tutte le sue controversie col Governo e

coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei Tribunali italiani.

Art. 6. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentari vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Gli infradescritti **ufficiali**, già al servizio dei Governi nazionali degli anni 1848-1849, furono reintegrati nei gradi onorari per ciascuno indicati, in applicazione della legge 4 dicembre 1879:

Con RR. decreti del 9 febbraio 1882:

Sirtoli Giulio, capitano;
Badoni Antonio, capitano;
Guerrieri Giulio, tenente;
Pappalardo Gio. Battista, sottotenente.

Con RR. decreti del 26 febbraio 1882:

Boch Achille, tenente;
Du Marteau Michelangelo, sottotenente;
Cavalieri Paolo, sottotenente.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministero della Guerra avverte che nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari di 1ª e di 2ª categoria in congedo illimitato, appartenenti al Regio esercito permanente ed alla milizia mobile, i quali ritengano di essere divenuti inabili al servizio militare.

A termini del § 728 del regolamento sul reclutamento i detti militari devono farne domanda, per mezzo del sindaco del proprio comune, al comandante del distretto militare cui appartengono pel fatto di leva, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di aprile.

Si rammenta poi che i militari suddetti ove non approfittino di tali occasioni per far risultare della loro inabilità non possono in caso di chiamata sotto le armi dispensarsi dal rispondervi, come è indicato al § 846 del regolamento sopracitato.

Roma, 17 marzo 1882.

(*Si pregano gli altri giornali di riprodurre il presente avviso*).

BOLLETTINO N. 8

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dal 20 al 26 febbraio 1882)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 2 a Busca (Cuneo), 1 a Strambino (Torino) — Casi di pleuro-polmonite: 1 a Fenis (Torino), 1 a Brissogne (Id.), 3 a Demonte (Cuneo) — Casi di tifoidea: 1 a Guarene (Id.) — Totale degli animali infetti numero 9.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 2 a Sondrio, 20 a Porto Mantovano (Mantova) — Casi di carbonchio: 1 a Due Miglia (Cremona), 1 a Marcaria (Mantova) — Casi di idrofobia: 10 a Gorno (Bergamo), 1 a Bergamo — Totale degli animali infetti numero 35.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Bassano (Vicenza), 1 a Piacenza d'Adige (Padova), 2 a Rovigo, 1 a Gorgo (Treviso) — Casi di moccio: 1 a Lestans (Udine), 2 a Castello di Godego (Treviso) — Casi di afta epizootica: 3 a Lazise (Verona), 2 a Bardolino (Id.), 2 a Casaleone (Id.), 2 a Cerea (Id.), 15 a Calto (Rovigo), 1 a Salara (Id.), 8 a Ceneselli (Id.) — Totale degli animali infetti numero 41.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Vicomarino (Piacenza), 1 a Baricella (Bologna), 4 a San Felice sul Panaro (Modena) — Casi di afta epizootica: 7 a Golese (Parma), 1 a Parma, 20 a San Pancrazio Parmense (Parma), 1 a Roncofreddo (Forlì), 10 a Rimini (Id.), 40 a Copparo (Ferrara), 20 ad Ostellato (Id.) — Casi di risipola cangrenosa nei suini: 1 a Parma — Casi di angina: 20 a Ravenna — Totale degli animali infetti numero 108.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 1 a Fermo (Ascoli), 2 a Osimo (Ancona), 1 a Castelfidardo (Id.) — Totale degli animali infetti numero 4.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio: 9 a Castiglion Fiorentino (Arezzo).

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di scabbia: 1500 a Canale Monterano (Roma), 130 a Tivoli (Id.) — Casi di zoppina: 2 a Faleria (Roma) — Totale degli animali infetti numero 1632.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di moccio: 1 a Gamberale (Chieti), 1 a Palena (Id.) — Totale degli animali infetti n. 2.

Roma, lì 17 marzo 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 1° aprile p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Casalino, in provincia di Novara.
Decollatura, in provincia di Catanzaro.
Lucito, in provincia di Campobasso.
Marcellinara, in provincia di Catanzaro;
Montecarlo in Val di Nievole, in provincia di Lucca.
Pianfei, in provincia di Cuneo.
Pietrelcina, in provincia di Benevento.
San Martino Buonalbergo, in provincia di Verona.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 15 corrente marzo, la stazione ferroviaria di Zoagli, provincia di Genova, ha assunto il servizio telegrafico pei privati.

Roma, 16 marzo 1882.

Avviso.

Il 15 corrente nelle stazioni ferroviarie di Beffi, provincia di Aquila, e Sepino, provincia di Campobasso, è stato attivato il servizio telegrafico pei privati.

Roma, 17 marzo 1882.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di febbraio* 1882.

Nº d'ordine	CASATO E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TITOLO DEL TROVATO
1	Beretta Stefano a Roma	4 febbraio 1882	Medaglione di riconoscimento per l'Esercito italiano.
2	Ditta Christofle et Cie. a Parigi	18 febbraio 1882	Modèle de couvert cablé n. 2.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 7 marzo 1882.

Il Direttore: G. BERRUTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di febbraio* 1882.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Rovighi Giulio a Nizza (Alpi marittime)	11 febbraio 1882	Etichetta con nel centro lo stemma delle città di Torino e di Carpi, al disopra le proprietà del liquore *Amaro Rovighi* ed in basso il nome e l'indirizzo dell'inventore. Detto marchio, già usato in Francia sulle bottiglie contenenti il liquore sopra accennato, sarà dal richiedente adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio in Italia.

Dal R. Museo Industriale italiano, Torino, addì 7 marzo 1882.

Il Direttore: G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 16 corrente mese in Pescolanciano, provincia di Campobasso, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 marzo 1882.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

REGIO ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

Per ordine di S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, come da sua officiale del dì 23 gennaio 1882, n. 817, si fa noto quanto segue, cioè:

È aperto il concorso all'impiego di maestro sussidiario di flauto (sistema detto alla Briccialdi), in questo R. Istituto, con gli oneri e diritti di che nello statuto del dì 21 dicembre 1860, e nel regolamento approvato con R. decreto degli 11 agosto 1861, e con l'annuo stipendio di lire 1000.

Il concorso è indetto per esame, ma nel giudizio sarà tenuto conto anche dei titoli dai quali emerga la buona prova fatta dal candidato quale insegnante.

Il giudizio del concorso è deferito al Consiglio censorio sedente presso il Regio Istituto musicale di Firenze. Il Consiglio si aggregherà qualche pratico a sua scelta per averne il parere come *perito*.

Il Consiglio censorio giudicherà secondo le norme stabilite dal suddetto regolamento, approvato con R. decreto dell'11 agosto 1861, ed osservato il disposto dell'art. 32 del già citato statuto del 21 dicembre 1860.

L'esame consisterà: 1º nel suono di un pezzo di concerto, a scelta del candidato; 2º in quello all'improvviso di un pezzo di media difficoltà con trasporto da tuono a tuono, il tutto a scelta del Consiglio, avvertendosi che tale duplice esperimento dovrà farsi col flauto del sistema suindicato; 3º nel rispondere alle interrogazioni che saranno fatte al candidato intorno alla storia, alla natura, alla teoria ed alla pratica dell'istrumento, ed al modo migliore di insegnarne il suono.

Il candidato che riuscirà vincitore nel concorso entrerà in ufficio il dì 1° del p. v. ottobre e fruirà il relativo stipendio, ma in qualità di *reggente*. Dopo un anno di buon servizio, a giudizio della Presidenza del R. Istituto, egli otterrà il R. decreto di nomina definitiva.

Le domande dei concorrenti saranno inviate, franche di posta, al Ministero dell'Istruzione Pubblica in Roma, a cura del quale, quando appariscano regolari, saranno trasmesse alla Presidenza del R. Istituto in Firenze; esse dovranno contenere la precisa indicazione del domicilio del concorrente, perchè possa a suo tempo farglisi pervenire dalla ridetta Presidenza l'invito per l'esame, al quale dovrà recarsi a tutte sue spese.

Le domande saranno accompagnate dai seguenti documenti, cioè:

1. Fede di nascita del concorrente;
2. Attestato di sana costituzione fisica, in forma giuridicamente provante;
3. Stato autentico di famiglia del concorrente;
4. Fede criminale negativa;
5. Attestato di buona condotta rilasciato dall'autorità comunale.

I documenti qui sopra notati, sotto i nn. 2 e seguenti, saranno di data recente.

Il tempo utile per la presentazione delle domande si chiuderà col dì 10 del venturo luglio: l'esame dei concorrenti avrà luogo il dì 10 del successivo agosto, nella sede del R. Istituto musicale, via degli Alfani, n. 84.

Dal R. Istituto musicale di Firenze, il dì 6 marzo 1882.

Il Presidente: F. Torrigiani.

CORTE D'APPELLO DI FIRENZE

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Firenze,

Dichiara aperto il concorso a ventisei posti di alunno presso le seguenti cancellerie giudiziarie nel distretto di questa Corte d'appello:

Cancelleria della Corte di cassazione, 1 — Id. della Corte d'appello, 1 — Id. del Tribunale di Firenze, 4 — Id. del Tribunale di Arezzo, 1 — Id. del Tribunale di Grosseto, 1 — Id. del Tribunale di Rocca San Casciano, 1 — Id. del Tribunale di San Miniato, 2 — Id. della Pretura di Firenze, 1ª, 1 — Id. id., 2ª, 1 — Id. id., 3ª, 1 — Id. id., 4ª, 1 — Id. id., Urbana, 1 — Id. della Pretura di Arezzo, Città, 1 — Id. id., Campagna, 1 — Id. della Pretura di Arcidosso, 1 — Id. della Pretura di Massa Marittima, 1 — Id. della Pretura di Chiusi, 1 — Id. della Pretura di Pistoia, 1ª, 1 — Id. id., 2ª, 1 — Id. della Pretura di San Miniato, 1 — Id. della Pretura di Empoli, 1 — Id. della Pretura di Fucecchio, 1.

Il termine utile per la presentazione delle domande degli aspiranti cadrà nel giorno 20 aprile entrante.

L'esame avrà luogo avanti i Tribunali nella cui giurisdizione i posti sono vacanti il dì 1° maggio 1882.

Gli aspiranti si uniformeranno alle prescrizioni contenute negli articoli 2 e 3 del regolamento per le cancellerie giudiziarie del dì 5 dicembre 1878, n. 4640.

Firenze, li 14 marzo 1882.

Il Primo Presidente: B. Paoli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lord Lashington, nella seduta del 13 marzo della Camera alta d'Inghilterra, biasimò il governo di avere investito di troppo estesi poteri la Società del Nord di Borneo.

Lord Granville rammentò che l'Inghilterra, i Paesi Bassi e la Spagna sono i soli paesi interessati nella questione di Borneo. Nel 1874 l'Inghilterra, congiuntamente alla Germania, tentò di sistemare tale questione. Il contegno di essa a fronte della Spagna fu fermissimo. I negoziati durarono a lungo.

Finalmente, nel 1877, disse lord Granville, noi ottenemmo libertà intera per la nostra navigazione e pel nostro commercio, unitamente alle isole dell'Arcipelago orientale.

I Paesi Bassi parvero allarmati della Carta che venne concessa alla Società di Borneo; ma dopo le nostre spiegazioni essi si dichiararono soddisfatti.

La Spagna ha del pari dato il suo assenso a tale Carta come a un fatto compiuto. Con questa potenza ebbero luogo negoziati ulteriori. Essi pervennero a questo risultato: Noi riconosceremo la sovranità della Spagna sugli altri possedimenti suoi in Oceania, ed essa rinunzierà alle pretese che ha accampate finora sull'isola di Borneo.

Lord Granville terminando disse: La regina non ha alcun potere sui territori della Società e non vi esercita alcuna supremazia militare. Quanto ai privilegi accordati colla Carta, essi non hanno nulla di esagerato.

Il gabinetto inglese ha pubblicato un *Blue-Book* che contiene il testo del trattato sottoscritto a Teheran il 21 dicembre fra la Russia e la Persia per la rettificazione della frontiera.

La nuova linea segue l'Altreck fino a Chat, di dove si dirige verso Khojek-Kala e Sombar, lasciando Karikala alla Russia. Segue la vetta delle montagne; passa a 20 miglia da Geoktepe e a 7 miglia sud di Askabad e continua fino al villaggio di Bahardormez, a venti miglia all'est di Gavers.

La Persia sgombrerà i distretti di Germab e di Killkillib, ma la Russia non potrà costruirvi fortificazioni. Le due potenze si impegnano rispettivamente ad impedire la vendita di armi a turcomanni. Il trattato dovrà essere ratificato fra quattro mesi dal giorno della sottoscrizione.

Telegrafano da Costantinopoli che lunedì scorso il signor de Novikoff ha consegnato alla Porta una nota così concepita:

" Sta per entrare in funzioni il Consiglio amministrativo, che sarà incaricato di rappresentare presso la Porta i Bondholders, e di amministrare le entrate che loro furono assegnate nella convenzione con essi conchiusa.

" I delegati russi hanno costantemente segnalato alla attenzione del governo ottomano il fatto che certi articoli di questa convenzione contengono stipulazioni contrarie ai principii sanciti dal Congresso di Berlino, che ledono per conseguenza gli interessi della Russia.

" Il governo russo non potrebbe lasciar passare una tale infrazione manifesta dei suoi diritti solennemente riconosciuti, se non in quanto i di lui interessi fossero in altra guisa tutelati.

" La Porta non ha cessato di assicurare che questa tutela sarebbe accordata collo stabilire per la indennità di guerra delle garanzie di pagamento solide al pari di quelle destinate ai Bondholders, ed i delegati russi non ponevano in dubbio la

intenzione della Porta di tenere gli impegni da essa assunti verso di loro.

" Tuttavia, poichè i delegati russi ignorano ancora la decisione definitiva della Porta quanto alle garanzie, e poichè rimangono ancora da sistemare alcuni punti, e considerata d'altra parte la costituzione imminente del Consiglio amministrativo dei *bondholders*, i delegati russi credono debito loro di riservare formalmente i diritti del loro governo riconosciuti dal Congresso di Berlino, in quanto essi possono trovarsi menomati dalla convenzione conchiusa coi *bondholders*, e si riservano nel medesimo tempo di far giungere agli interessati questa dichiarazione. „

Scrivono da Berna che nei circoli industriali svizzeri si manifesta un certo malcontento per il trattato di commercio franco-elvetico. I fabbricanti di orologi e di tessuti non fanno un mistero del loro malcontento.

Questi ultimi hanno tenuta un'adunanza a Berthoud, nel cantone di Berna. Essi vi decisero di provocare una resistenza energica contro la ratifica del trattato da parte delle Camere federali. Anche gli industriali zurighesi si sono adunati nel capoluogo del loro cantone.

Tutti furono d'accordo ad affermare che non si è tenuto sufficiente conto degli interessi dell'industria svizzera. E, seduta stante, nominarono un Comitato coll'incarico di convocare ad Olten, nel cantone di Soletta, una grande assemblea di tutti gli avversari del trattato di commercio.

Sembra che come data di tale riunione sarà probabilmente fissato il 26 corrente marzo.

Si scrive da Yokohama, nel Giappone, al *Journal des Débats* che quella colonia straniera si preoccupa molto della revisione, da lungo tempo progettata dal governo giapponese, dei trattati commerciali colle nazioni estere e della tariffa doganale. Il 18 gennaio una conferenza preliminare relativa a questa questione ebbe luogo a Yokohama tra i ministri esteri. Vi mancava solo il rappresentante inglese sir Harry Parcker, perchè assente dal Giappone, ma esso vi era atteso tra breve.

Lo stesso giornale reca che il 4 gennaio ha avuto luogo, in presenza del Mikado, la riapertura del Daidjokwan, o Gran Consiglio. Sua Maestà ha pronunziato in quell'occasione un gran discorso. Dopo di aver esposto brevemente le modificazioni successive che hanno avuto luogo nell'esercizio della sovranità fino all'epoca della sua ascensione al trono, il sovrano ha dichiarato che non intendeva ritornare al medio evo, ma di voler mantenere il sistema militare da esso introdotto e di rimanere il capo dell'esercito di terra e di mare, lasciando ai suoi ministri la cura di ordinare i particolari. L'esercito non doversi preoccupare dell'opinione pubblica, nè fare della politica, ma compiere semplicemente e puramente il suo dovere, che può riassumersi nelle semplici parole di fedeltà ed obbedienza agli ordini dei superiori che sono quelli del sovrano.

Il Mikado ha posto fine al suo discorso, raccomandando la buona condotta, la virtù, la garbatezza e la modestia che esso crede utili, e che erroneamente si riguardano come superflue.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Mentone, 17. — La regina Vittoria d'Inghilterra è arrivata.

Londra, 17. — I giornali pubblicano questo dispaccio da Tilsitt: « Skobeleff, parlando, a Pietroburgo, nel circolo degli ufficiali, disse che lo czar approvava interamente il suo discorso, ma non poteva mostrare apertamente la sua approvazione perchè la Russia dipendeva troppo dalla Germania. »

San Vincenzo, 16. — Proveniente dalla Plata è giunto il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio. Prosegue per Gibilterra, Barcellona e Genova.

Firenze, 17. — In segno di lutto per la morte dell'on. Bombrini, la Borsa è chiusa.

Londra, 17. — *Camera dei comuni*. — Trevelyan, a proposito del bilancio della marina, dice: La marina sarà provveduta di nuovi cannoni di 43 tonnellate i cui proiettili attraversano qualsiasi corazza. L'Inghilterra possiede già 300 porta-torpedini. Ne avrà 550 alla fine dell'anno.

Parigi, 17. — Si ha da Tunisi: « L'agitazione progredisce nel sud della Tunisia. Alcune tribù già sottomesse insorgono nuovamente. Gli arabi le cui armi vennero consegnate alle autorità militari, sono armati di fucili Martini provenienti da Tripoli. Credesi che l'agitazione sia cagionata dai maneggi delle autorità turche nella Tripolitania. »

Dublino, 17. — L'arcivescovo Mac-Cabe è partito per Roma. I crimini agrari continuano.

Vienna, 17. — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale venne proposto di dare il nome di Metastasio ad una strada di Vienna in onore del grande poeta il cui centenario cade il giorno 12 del prossimo aprile.

La proposta fu rinviata al Comitato.

Tunisi, 16. — La notte scorsa, due italiani, Antonio Mino e Alfredo Faris, furono condotti, sotto scorta di zuavi francesi, al Consolato italiano, facendosi loro dal console reggente e dal cancelliere di Francia, non che dal conte Sancy, tutti e tre presentatisi anch'essi al Consolato italiano, la imputazione di essere stati minacciati, ingiuriati e aggrediti. Interrogati dal cav. Raybaudi, i due italiani deposero che stavano passeggiando e conversando tra loro quando da un vicino gruppo di persone si staccò un individuo che, alzando il bastone, li apostrofò con violenti parole a cui fu replicato dal Mino. Ne nacque un tafferuglio, riportando contusioni per colpi di bastone, tanto Mino quanto il conte di Sancy. La contusione del Mino è giudicata guaribile in tre giorni.

Il signor Raybaudi trattenne provvisoriamente in arresto i due italiani, pregando il console di Francia di invitare i suoi nazionali a presentare immediate e regolari querele, se desiderano che sia proceduto a norma di legge.

Londra, 17. — Dispacci da Berlino al *Times* ed al *Daily News* recano che la Germania e l'Austria-Ungheria, volendo rispondere alle tendenze panslaviste coi fatti, sarebbero decise all'annessione completa della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria-Ungheria. Il principe di Bismarck esercita una pressione a Costantinopoli onde ottenere l'adesione della Porta a questo progetto.

Costantinopoli, 17. — Si è costituito il Comitato dei Bondholders sotto la presidenza di Aubaret.

Nizza, 17. — Segue un lento miglioramento nella salute del generale Cialdini.

Tunisi, 17. — Era corsa voce che il *cavass* del viceconsolato italiano in Susa e un agente del governatore tunisino di quella località, avviandosi verso il luogo ove avvenne l'eccidio del 5 marzo per procedere alle necessarie investigazioni, fossero stati

trattenuti dalle autorità francesi, ed arrestati indi per mancanza di licenza rilasciata dal comando militare francese. Una nota diretta dal Consolato francese al Consolato italiano rettifica il racconto, e ne dà la seguente versione: Il *cavass* italiano e l'agente tunisino non furono punto arrestati; bensì quando furono giunti alle porte di Keruan, e precisamente alla porta detta di Susa, furono condotti alla residenza del governatore per la constatazione della loro identità, dopo di che ebbero piena facoltà di recarsi sul luogo del massacro. Nella giornata di ieri il *cavass* italiano fu visto passeggiare per le vie di Keruan.

Alessandria d'Egitto, 16. — L'avviso *M. A. Colonna* è giunto ieri.

Modena, 17. — I rappresentanti il Municipio, il Governo ed i Corpi morali si recheranno insieme alle Associazioni cittadine ad un'ora alla ferrovia per assistere all'arrivo della salma dell'onorevole Ronchetti. Si fanno grandi preparativi. La Giunta municipale invitò la cittadinanza a partecipare ai funebri. Vi sarà un concorso immenso, anche di Associazioni dei paesi vicini.

Madrid, 17.— Il ministero degli esteri dichiarò che la Spagna manterrà i suoi diritti su Borneo, i quali diritti l'Inghilterra è poco disposta a riconoscere.

Parigi, 17. — La Commissione senatoriale per il trattato di commercio coll'Italia prima di nominare il relatore dovette rientrare nella discussione generale, che fu vivissima. I libero-scambisti rimasero infine vittoriosi. Teisserenc de Bort fu nominato relatore con 10 voti contro 8.

Vienna, 17. — Una corrispondenza da Pietroburgo alla *Wiener Abendpost*, in data del 13 corrente, assicura che Skobeleff fu vivamente rimproverato dallo czar, e si scusò dicendo di non aver saputo neanche cosa egli dicesse.

Zara, 17. — La *Narodni Listy* è informata che una deputazione di crivosciani, la quale chiedeva l'ospitalità al principe di Montenegro, fu ricevuta severamente. S. A. rimproverò a questi fuggiaschi il loro contegno ostile verso l'Austria, e soggiunse che non poteva ricusare l'ospitalità, ma che li farebbe sorvegliare rigorosamente.

Vienna, 17. — *Ufficiale.* — Durante la marcia di una colonna di truppe da Foca a Cajnica, in seguito a un malinteso vennero scambiati alcuni colpi di fucile con una pattuglia turca. Un turco rimase leggermente ferito. Il comandante della colonna espresse il proprio rammarico a Suleiman pascià.

Parigi, 17. — Una dichiarazione del ministro del commercio, in seno alla Commissione delle ferrovie, constata che le convenzioni progettate con le Compagnie ferroviarie avrebbero per effetto di ridurre annualmente il loro beneficio netto di 100 milioni; aggiungendovi 50 milioni di imposte sulla grande velocità ai quali lo Stato rinunzierebbe; il beneficio annuo per il pubblico raggiungerebbe 150 milioni.

Il ministro constata che i grandi lavori pubblici non subiranno alcun ritardo.

Genova, 18. — La salma del senatore Bombrini, accompagnata dalla famiglia e da parecchi alti funzionari della Banca Nazionale, è arrivata alle 4 40. Il feretro, coperto di numerose corone, fu deposto sul carro e trasportato nella cappella ardente alla chiesa dell'Annunziata. La attendevano gli impiegati della Banca. A mezzogiorno avranno luogo i funerali, indi il trasporto al Camposanto.

Oggi la Borsa ed il porto-franco sono chiusi in segno di lutto.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Adunanza della Sezione d'arti del 14 gennaio 1882.

Il segretario generale e socio permanente avv. P. Bortolotti prosegue il suo ragguaglio de' varii ruderi di alto medio evo venuti a luce recentemente in Modena, per occasione de' ristauri della cattedrale.

Trattasi in questa adunanza particolarmente di due plutei piani, di marmo greco, scolpiti a basso rilievo, nascosti nel rovescio di due lastre del pavimento: l'uno appiè del primo altare a destra di chi entri per la porta maggiore; l'altro nella cripta, dietro l'altare.

Il primo, che nel suo integro stato doveva figurare tre archi, ora non ne conserva che il medio; sotto del quale è rozzamente figurata una palma, emblema del celeste soggiorno, e sopra di essa la fenice, simbolo della risurrezione. Da qualche traccia rimasta dell'arco sinistro pare che sotto di esso fosse rappresentata un'altra pianta, il biblico *lignum scientiae* col serpe, da far supporre scolpito a riscontro sotto l'arco destro il *lignum vitae*; forse la vite, noto emblema del Redentore. E colla scorta della cristiana simbolica vengono esposti gli arcani significati di questa figurazione.

Il secondo pluteo non è simbolico, ma semplicemente ornamentale; non essendo che mera esornazione della Croce. Un grande disco crucigero, fiancheggiato da svolazzi di nastro e da fogliami angolari, porta nel centro una croce perlata a modo bizantino, fra più circoli concentrici di cordone e d'un particolare ornato a spinapesce; maniere di decorazione della cui probabile età si discorre e si recano altri monumentali riscontri.

Probabilmente risalgono ai secoli VIII o IX, ed appartennero alla cattedrale precedente, insieme con altri avanzi di marmi, di colonne scanalate e gallonate e con un frammento epigrafico, dei quali per la strettezza del tempo non è stato dato di fare parola.

Que' varii ruderi sono figurati in due tavole, la cui minuta descrizione farà parte delle *Memorie* accademiche, e per estratto vedrà prossimamente la luce.

Adunanza generale del 20 gennaio 1882.

Per mancata accettazione del prof. cav. Pietro Domenico Marianini, che nella precedente adunanza del 20 dicembre 1881 era stato eletto a direttore della sezione di scienze, è stata posta a voti la nomina di un direttore di quella sezione. Ed essendosi da taluno dei presenti esposto il quesito se a tale incarico potesse venire nominato il comm. prof. Luigi Vacca, direttore della sezione di lettere, il suo nome è stato accolto da un plauso unanime, e la sua nomina è riuscita per ispontanea acclamazione.

Se non che resosi così vacante l'ufficio di direttore della seconda sezione; e dubitando qualcuno che, per non essere posta all'ordine del giorno della tornata questa imprevista nomina, potesse essere irregolare il procedere seduta stante alla medesima; è stato soggettato il dubbio all'assemblea. La quale ritenendosi virtualmente convocata per rimettere a completo le cariche accademiche, si è pronunciata per la regolarità della nomina; ed è quindi passata alla relativa votazione. A direttore della sezione di lettere è riuscito eletto il comm. prof. avv. Guglielmo Raisini.

Siccome poi nella predetta adunanza del 20 dicembre passato, posta ai voti la nomina di un socio attuale, i suffragi in due successivi scrutinii eransi egualmente divisi fra i professori Antonio Cuoghi Costantini e Giuseppe Ricca-Salerno, per ciò conforme al regolamento si è ora rimessa a partito la scelta dell'uno dei due. Benchè favorito da numerosi suffragi il secondo, la maggioranza dei voti è stata raccolta dal primo.

Proposte indi diverse nomine di nuovi soci corrispondenti e onorarii, sonosi trovati eletti i seguenti:

Soci corrispondenti: Alfani prof. Augusto di Firenze — Rohault De Fleury Giorgio di Parigi.

Soci onorari: Caetani Lovatelli contessa Ersilia, di Roma — Gregorovius dottor Ferdinando, di Monaco (Baviera) — Amari senatore Michele, residente in Roma.

Adunanza della Sezione di scienze del 7 febbraio 1882.

Il socio prof. D. Ragona comunica varie notizie sui fenomeni singolari e straordinari presentati dall'inverno attuale, segnalato

principalmente per la lunga siccità, per la relativa mitezza di temperatura, per la prolungata serenità del cielo, per la invariabilità quasi continua del vento, per la resistenza opposta alla propagazione di sconcerti atmosferici che altre volte, come l'esperienza ci insegna, senza le condizioni predominanti, avrebbero certamente invaso il territorio modenese, e più di ogni altro per la elevatissima pressione atmosferica. Quest'ultima è stata quasi in tutto l'inverno superiore alla quantità normale, e il giorno 16 gennaio, alle ore 11 antimeridiane, giunse a tale altezza che giammai si è raggiunta in Modena, e anche in quei luoghi ove le osservazioni meteorologiche datano da più di un secolo. L'autore mostra che i fenomeni dell'inverno attuale comprovano vari principii generali di meteorologia dinamica recentemente stabiliti, come per esempio l'esistenza di correnti di aria discendenti sui luoghi ove regnano elevate pressioni, correnti che danno ragione delle folte nebbie che non di rado si manifestano, vigendo le descritte condizioni atmosferiche, e che in Modena effettivamente si sono osservate più volte. Infine l'autore annunzia che ha preparato una lunga relazione sull'inverno 1881-1882, che sarà pubblicata a suo tempo.

Indi il socio prof. F. Nicoli legge belle e sentite parole in commemorazione del commendatore prof. *Antonio Camuri*, recentemente mancato ai vivi. Il Camuri era direttore della sezione di arti nella R. Accademia, professore di meccanica e preside della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali nella R. Università. Continuò le gloriose tradizioni dell'Ateneo modenese in fatto di scienze matematiche. Fu utilissimo al paese come esimio architetto e profondo scienziato, occupò con somma lode molte cariche cittadine, e fu da tutti compianto per le squisite doti dell'animo e per la sua operosa pietà.

Finalmente il medesimo prof. F. Nicoli legge una Nota, nella quale dimostra che se una figura piana, restando sempre simile a se stessa, si muove in modo che il suo piano rimanga parallelo ad un piano fisso, un suo punto descriva una linea della figura mobile descriverà una linea L' tale che L ed L' saranno linee corrispondenti di due spazii collineari affini aventi uniti tutti i punti della retta r, ed unita la retta all'infinito del piano fisso. Generalizzando poi, mediante una trasformazione omografica, un lemma premesso alla dimostrazione di questo teorema, l'autore rende manifeste alcune proprietà di due spazii collineari aventi uniti tutti i punti di due rette non situate in uno stesso piano, ed in seguito dimostra alcuni teoremi relativi alle superficie gobbe aventi due direttrici rettilinee.

NOTIZIE DIVERSE

La conferenza dell'on. Massari. — Il presidente del Circolo universitario Savoia ricevette la seguente lettera:

« *Pregiatissimo signore,*

« Mi è grato dirle che avendo io pregata la Direzione della tipografia Botta di voler stampare il mio discorso pronunziato ieri, quella Direzione non solo ha gentilmente accolta la mia preghiera, ma mi ha partecipato che il provento della vendita andrebbe a beneficio della Cassa per gli studenti poveri. Sono persuaso che ella ed i suoi compagni valuteranno questo atto nobile e veramente generoso.

« Colgo l'occasione per pregarla a voler significare, a nome mio, a tutti i componenti del Circolo Savoia la mia profonda gratitudine per le accoglienze affettuose che ieri mi fecero, ed a porgere ad essi l'assicurazione che ascriverei sempre ad onore e fortuna il potermi adoperare a servizio di una gioventù così buona, così patriottica e così schiettamente devota al Re ed alla patria.

« Voglia aggradire in modo speciale i miei ringraziamenti ed i miei saluti.

« 15 marzo 1882.

« *Suo devotissimo*: G. MASSARI. »

Il discorso dell'on. Massari è vendibile presso tutti i principali librai di Roma.

Regia Marina. — Il Regio avviso *Rapido* è partito il 16 corrente da Spezia per Tunisi, e la sera precedente giunse ad Alessandria d'Egitto il Regio avviso *Marcantonio Colonna.*

La Regia corazzata *Palestro* entrerà in armamento a Napoli il 26 marzo, anzichè il 1° aprile, come era stato precedentemente accennato.

I fallimenti. — Dal *Bollettino dei fallimenti*, pubblicato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, risulta che nel bimestre di settembre ed ottobre 1881 furono emesse 108 sentenze dichiaratrici di fallimenti ed una sola sentenza di riabilitazione.

Le revoche di fallimenti furono 7, e 48 le sentenze di omologazione del concordato.

Le sentenze in materia di fallimenti furono: da gennaio ad ottobre, 966 nel 1881, 1027 nel 1880, 1143 nel 1879 e 1129 nel 1878.

Beneficenza. — *Il Giornale della Provincia di Vicenza* del 17 annunzia che un benefattore, che desidera conservare l'anonimo, inviò lire 200 agli Asili di carità per l'infanzia ed altre lire 200 al primo Giardino d'infanzia di quella città.

Sistema telefonico musicale. — All'Esposizione di Milano dello scorso anno è stato distinto con menzione onorevole un apparecchio telefonico musicale esposto dall'ufficiale telegrafico Roggero Candido, nel quale apparecchio si ottiene la segnalazione analoga a quella del sistema Morse, colla trasmissione telefonica di due note musicali di tono diverso, di cui una rappresenta il punto e l'altra la linea dell'alfabeto Morse. Colla combinazione delle due note, fatta come quella dei punti e delle linee si ottiene la trasmissione dei telegrammi, con sufficiente chiarezza, essendo noto, scrive il *Bollettino telegrafico*, che il telefono trasmette con molto maggiore facilità e chiarezza i suoni musicali che non la parola.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 22 al 28 febbraio passarono i Dardanelli 43 bastimenti, e cioè: 30 vapori e 13 velieri. I carichi di grano erano 12, di granone 6, di generi diversi 20 ed in zavorra 5.

Dei suddetti 43 bastimenti, 7 erano diretti per Malta, 5 per Rotterdam, 3 per Marsiglia, 8 per l'Inghilterra, 3 per Dikili (?), 5 per Anversa, 2 per Gibilterra, 2 per Genova, 3 per Poros, 1 per Geestemunde, 1 pel Pireo, 1 per Chio, 1 per Beom (?), 1 per New-York, 1 pei Dardanelli, 1 per Dunkerque, 1 per Odessa, 1 per Cavalla ed 1 per Savona.

Sinistro marittimo. — Un dispaccio da Montevideo annunzia al *Corriere Mercantile* del 15, che il brigantino italiano *Chiara Penco*, del compartimento di Genova, fece naufragio sul banco inglese, ma che il suo equipaggio si salvò.

Il brigantino *Chiara Penco* stazzava 420 tonnellate, era stato costrutto a Savona nel 1869, ed apparteneva al signor A. Penco.

Il tunnel sotto la Manica. — La controversia sul *tunnel* sottomarino assume una importanza tale da far riflettere i capitalisti e gli ingegneri. Sarebbe prudente per questi, prima di impegnarsi più, di assicurarsi delle intenzioni del governo inglese. La *Nineteenth Century* ha pubblicati, nei suoi due ultimi numeri, cinque articoli sul *tunnel*. Il primo, firmato dall'ammiraglio Dunsany e contenente dei lunghi frammenti d'una *eminente autorità*

militare che non si nomina, conchiude con calore, in nome della sicurezza nazionale, contro il *tunnel*. Degli altri quattro articoli, uno solo è favorevole; è del colonnello Beaumont, il quale non crede alla possibilità di una invasione per una galleria di alcuni piedi di larghezza e di parecchie leghe di lunghezza, che può essere inondata con un semplice avviso. L'ammiraglio Dunsany ha ripreso la parola in un secondo articolo, nel quale si fa il portavoce di un personaggio anonimo « che ha il diritto di essere ascoltato, » e secondo il quale, « se il *tunnel* si fa, l'Inghilterra come nazione potrà essere distrutta per sorpresa. » I due ultimi articoli sono meno importanti, ma l'uno e l'altro sono diretti contro il *tunnel*. Però, malgrado questi articoli, si comincia a constatare un ritorno favorevole da parte dell'opinione pubblica inglese.

Decessi. — L'*Unità Cattolica* annunzia che il 15 marzo moriva in Torino, nell'età di 77 anni, la contessa Carolina Solaro della Margarita, vedova del conte Clemente Solaro, già ministro degli affari esteri di Re Carlo Alberto dal 1835 al 1847. Essa era nata in Cagliari dal marchese Raimondo Quesada di San Saturnino.

— A Londra, in età di 83 anni, cessò di vivere il conte Tommaso Egerton-Wilton, pari d'Inghilterra.

— Il signor Bulkeley Hughes, deputato di Carnarvon e decano della Camera dei comuni d'Inghilterra, è morto nella grave età di 85 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

I microbi aerei.

Colle parole microbi, schizofiti, schizomiceti, saprofiti, ecc., si designano tutti gli esseri organici infinitamente piccoli trovantisi nell'aria e nel suolo. In una goccia d'acqua ne possono esistere persino cinquecento milioni, confondendosi talmente fra loro, da non potersi talvolta nemmeno distinguere se sono esseri vegetali od animali. Essi furon divisi in tribù e specie, fra le quali notansi i micrococchi, i batteri, i baccilli ed i vibrionidi.

I micrococchi sono microbi immobili formati da cellule circolari od ellittiche diversamente associate, essi si confondono coi batteri, che sono una classe d'organismi mobili con ciglie o filamenti rudimentali corti, e soventi volte appariscono anche formati da semplici globuli circolari o leggermente ellittici. Al contrario i baccilli sono una folla d'esseri organizzati mobili od immobili, formati da filamenti ora diritti, ora curvi od ondulati di tutte le lunghezze, e sono rimarcabili per la loro resistenza al calore. I vibrionidi sono baccilli flosci, muscosi ed ondulati che si muovono nei liquidi a guisa di serpenti. Il passaggio dall'una all'altra di queste specie si fa insensibilmente, e da ciò dipende la difficoltà nel classificarli, tanto più che tali esseri, secondo alcuni scienziati, sembra si trasformino da una specie all'altra mediante speciali metamorfosi. Certi microbi sono però riconoscibili con microscopi non tanto forti, come lo sono, per esempio, le innumerevoli spore degli ifomiceti o muffe, quelle dei funghi e delle alghe appartenenti al regno vegetale e molti altri appartenenti al regno animale, come la vorticella nebulifera e la monade termine.

I microbi esercitano funzioni importantissime nella natura, essendo essi i principali agenti delle fermentazioni e della decomposizione delle sostanze organiche. Essi provengono tutti dal suolo, e da questo si propagano in maggiore o minor quantità nell'aria. Le condizioni favorevoli al loro sviluppo sono, oltre all'esistenza di sostanze atte a nutrirli e farli moltiplicare, una data quantità di calore e d'umidità. Non tutti i microbi abbisognano però delle stesse condizioni per poter prosperare. Mentre alle spore non è necessario l'ossigeno, bastando a loro per poter vivere una sufficiente quantità di calore e d'umidità, per la maggior parte degli altri microbi l'ossigeno è un elemento necessario, essendo essi invece sino ad un certo grado indifferenti per l'umidità aerea. Su tale riguardo esistono poi delle diversità persino negli individui d'una stessa tribù, e mentre gli uni preferiscono vivere e prosperano in date sostanze, gli altri invece o vi prosperano stentatamente, o muoiono. La quantità di calore favorevole in media allo sviluppo dei microbi è di trenta centigradi. Ve ne sono di quelli però che vivono a temperature molto maggiori. Così, per esempio, onde distruggere le muffe occorrono cinquantacinque centigradi, e circa ottanta ai baccilli, alcuni dei quali resistettero persino a cento centigradi lungo due ore, qualora sieno stati tenuti in ambienti molto umidi. I microbi più sensibili al calore appartengono alla tribù dei batteri.

Le sostanze fermentabili e quelle organiche che sono decomponibili offrono il materiale per lo sviluppo dei microbi, e siccome tali sostanze non sono distribuite egualmente su tutta la terra, così il numero dei microbi varia di molto da un luogo all'altro. Fra le località che ne sono più ricche si devono perciò annoverare quelle ove esistono grandi riunioni d'esseri organici, come per esempio le città. È stato trovato che queste sono in ispecial modo molto favorevoli allo sviluppo di grandi quantità di micrococchi, mentre l'aria delle campagne è più ricca di batteri, ed il suolo di baccilli. In generale sembra che la presenza dell'uomo accresca il numero dei micrococchi, e che invece sul suolo persistano in grande quantità i baccilli, perchè si ritengono incaricati della nitrificazione delle sostanze organiche in esso depositate.

Per l'importanza speciale che offre lo studio di questi esseri microscopici si trovò anche il modo di poter contare quanti ne esistono in un dato volume d'aria o di terreno. Esso consiste nel preparare, con delle sostanze organiche, dei liquidi sommamente alterabili, nei quali immergendo i germi dei microbi raccolti nell'aria o nel suolo vi possano prosperare e fecondare. Lasciati un certo tempo i germi in tali liquidi, essi si sviluppano, e prendendo poi una nota porzione di liquido, e contandovi i microbi col mezzo del microscopio si può desumere la quantità di esseri organici contenuta nelle sostanze prese in considerazione. In generale l'incubazione dei microbi posti in sostanze atte a farli fecondare dura da uno a dieci giorni, ma alcuni germi sviluppansi persino dopo sei mesi. È col metodo ora indicato che si giunse a determinare la quantità di microbi esistente nell'aria e nel suolo, nelle diverse stagioni e nelle diverse località.

I microbi nuotanti nell'aria non variano solo da luogo a luogo, ma talvolta in una stessa località predominano per alcuni anni dei germi, che successivamente vengono sostituiti da altri. Tale cangiamento è però progressivo, ed oggi se ne trovano in una data quantità d'aria cinquanta, domani cento

poi trecento, e così via, mentre lo sparire dei microgermi può essere quasi repentino. Fra le cause più importanti che fanno diminuire rapidamente i microbi si notano le piogge, il freddo e la siccità prolungata, quantunque non esercitino tutte la stessa influenza su tali esseri. Mentre nell'atmosfera le spore delle muffe aumentano colle pioggie, e si può dire che queste siano per esse una condizione necessaria pell'esistenza, i batterii invece durante la pioggia diminuiscono rapidamente o spariscono del tutto, perchè vengono trasportati nel suolo dalle goccie, e vi rimangono sino a che si sono alquanto disseccati. È per questo che l'atmosfera è tanto più carica di questi esseri, quanto più il suolo è secco e polveroso e tanto più venti dominano. Il freddo e l'essiccazione eccessiva sono dannosi, perchè levano ai microbi la vitalità e la facoltà di moltiplicarsi. Il numero dei microbi è maggiore nei tempi umidi e caldi, e s'accresce anche a seconda dei venti che regnano. Così, per esempio, a Montsoury i venti di tramontana riempiono l'aria di spore, mentre quelli da sud sono più puri. Quantunque nell'aria il numero dei germi microscopici varii continuamente, e non sia facile il determinarlo esattamente, pure si può ritenere, basandosi sulle numerose esperienze fatte segnatamente all'Osservatorio di Montsoury, che esso nell'interno delle città sia debole nell'inverno, s'accresca in primavera, resti elevato nell'estate, e decresca nell'autunno.

Nel volgo s'è sparsa la credenza che tutte queste miriadi di esseri riescano dannosissime, qualora, essendo disperse nell'atmosfera, entrino mediante gli organi respiratori, con ferite o con altri mezzi, nel corpo degli uomini o degli animali. Invece solo una piccola parte di tali esseri è nociva, ed in tal caso assumono il nome di microbi patologici. Questi si ritengono la cagione principale delle malattie epidemiche. I microbi patologici si confondono molto con quelli volgari, per cui è difficilissimo il poter separare gli uni dagli altri. A mo' d'esempio, il battero del carbonchio, che fu studiato lungo trent'anni da Pasteur, sembra perfettamente un battero comune. I microbi patologici trovansi dispersi nell'aria assieme a quelli volgari, e si può ritenere che trovandosi nell'atmosfera un grande numero di questi, sia pure indizio che ne esistano in sufficiente quantità anche dei patologici. Questo fatto basasi sugli studi ed esperimenti fatti, dai quali risultò che i massimi delle malattie epidemiche corrispondono coi massimi dei microbi aerei presi tutti assieme. Anzi fu constatato che l'aumentarsi di questi esseri precede circa una settimana la recrudescenza delle malattie zimotiche, e segnatamente delle febbri tifoidee ed eruttive, del vaiuolo, della difterite, della scarlattina e del colèra infantile. È appunto per questo che le città, per essere ripiene di microbi, hanno sempre una maggiore quantità di malattie epidemiche in confronto delle campagne.

Non si sa però ancora come questi esseri penetrino nel sangue per isviluppare le malattie. Si ritiene che essi possano introdursi direttamente attraverso la pelle mediante ferite, come lo prova l'esempio degli abitanti d'un villaggio divenuti sifilitici per l'inoculazione di vaccina infesta, i casi di carbonchio prodotti dalle beccate delle mosche, quelli d'idrofobia per una leggera morsicata, oppure che possano venir trasmessi indirettamente per gli organi respiratori o mediante i cibi e le bevande. In quest'ultimo caso il pericolo proviene dall'acqua, dagli alimenti alterati e dall'aria viziata. Per distruggere gli organismi microscopici nei cibi e nelle bevande si riscaldano queste a lungo e fortemente, mentre per preservarsi da quelli dell'aria riesce un po' più difficile.

In ogni modo per tener discosti i microbi aerei occorre allontanare tutte le sostanze che servono ad alimentarli col nettare le contrade, e facendo scorrere nei canali di scolo molta acqua, e nelle abitazioni col tener ben puliti i pavimenti ed i mobili, col non lasciar marcire i generi alimentari, col non lasciar a lungo nelle stanze le secrezioni animali, nonchè col tener lontane le mosche ed altri insetti. Anche la ventilazione è utilissima, e diffatti negli ospitali di Parigi si trovò che nelle stanze degli ammalati il numero dei microbi era maggiore quando rimanevano chiuse lungo tempo le finestre.

P. Busin.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	23,3	4,6
Domodossola	sereno	—	22,8	7,2
Milano	sereno	—	22,0	9,0
Verona	sereno	—	23,5	10,3
Venezia	sereno	calmo	19,9	9,7
Torino	sereno	—	21,0	9,5
Parma	sereno	—	22,3	9,7
Modena	sereno	—	21,8	9,2
Genova	sereno	calmo	23,7	14,8
Pesaro	nebbioso	calmo	17,4	6,9
P. Maurizio	sereno	calmo	22,3	13,2
Firenze	sereno	—	23,0	7,0
Urbino	sereno	—	16,0	10,0
Ancona	sereno	calmo	15,8	10,4
Livorno	sereno	calmo	23,7	10,2
Perugia	sereno	—	17,9	11,7
Camerino	sereno	—	15,8	7,3
Portoferraio	sereno	calmo	18,0	13,0
Aquila	sereno	—	17,7	4,0
Roma	sereno	—	22,0	9,6
Foggia	sereno	—	17,8	7,6
Napoli	sereno	legg. mosso	20,6	13,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	13,0	4,8
Lecce	sereno	—	16,3	10,7
Cosenza	sereno	—	17,0	6,2
Cagliari	sereno	calmo	21,0	9,0
Catanzaro	sereno	—	16,3	6,9
Reggio Cal.	sereno	mosso	16,2	13,3
Palermo	sereno	calmo	21,3	7,4
Caltanissetta	sereno	—	16,0	7,0
P. Empedocle	sereno	calmo	19,4	11,6
Siracusa	sereno	legg. mosso	16,8	8,8

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 marzo 1882.

Pressione superiore a 760 mm. fuorchè al N della Scandinavia e sulla Russia; massima 777 mm. sulla Baviera; minima 741 mm. a Mosca.

In Italia stamane barometro variabile da 774 a 770 mm. dal N al SE.

Cielo bellissimo. Maestro fresco in Terra d'Otranto ed a Cagliari; quasi calma altrove.

Temperatura cambiata irregolarmente; massima ieri intorno a 23 gradi in molte stazioni dell'Italia superiore.

Mare agitato a Palascia; generalmente calmo altrove.

Tempo bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 marzo 1882.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	772,2	771,7	770,5	771,6
Termomet. esterno (centigrado)	11,2	21,7	21,0	13,7
Umidità relativa....	52	15	28	68
Umidità assoluta...	5,19	2,95	5,26	7,91
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 1	SSW. 0	SW. 8	WSW. 0
Stato del cielo.......	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 21,2 C. = 16,96 R. | Minimo = 9,6 C. = 7,68 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 marzo 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 60	88 55	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	94 60	94 50	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1145 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	619 „	617 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	619 „	617 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	465 „	464 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	895 „	890 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	515 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	954 „	944 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	102 30	102 05	—
Lione	90			
Londra	90	25 88	25 83	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 81	20 79	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° genn. 1882) 90 75 cont.
Prestito Rothschild 94 50 cont.
Banca Generale 617, 617 50 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 464 50 cont.
Società Acqua Pia antica Marcia 891, 892 fine.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 944 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: C. SANSONE.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 22 febbraio 1882, n. 9, per le provviste in esso descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO parziale	IMPORTO di cadun lotto	IMPORTO totale della provvista	RIBASSI avuti per ogni 100 lire	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Cinturini di cuoio, modello 1877 . . .	N.	5000	1	5000	2 90	14,500 »	14,500 »	35 25	1500 »
2	Cinturini di bufalo, modello 1877 . .	»	10000	1	10000	3 60	36,000 »	36,000 »	4 05	3600 »
3	Cinturini di bufalo, modello 1877 . .	»	10000	1	10000	3 60	36,000 »	36,000 »	2 76	3600 »
4	Giberne, modello 1877	»	12500	1	12500	3 »	37,500 »	37,500 »	29 05	3800 »
5	Giberne, modello 1877	»	12500	1	12500	3 »	37,500 »	37,500 »	30 41	3800 »

Termine per la consegna — La consegna si farà nel termine di giorni 180, a datare dal giorno successivo alla partecipazione al provveditore della approvazione del contratto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 30 marzo 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi, ovvero presso le Direzioni territoriali d'artiglieria ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Torino, 15 marzo 1882. 1474 *Il Direttore dei Conti*: M. BUZANO.

OSPEDALE CIVILE DI DRONERO

Avviso d'Asta

per la locazione novennale delle cascine del Tetto bianco.

Il pubblico è avvisato che nel giorno di mercoledì 5 aprile prossimo, alle ore dieci antimeridiane, in Dronero, ed in una sala del palazzo civico, si addiverrà al primo incanto per la locazione novennale delle cascine dette del *Tetto bianco*, di proprietà dell'Ospedale civile dei poveri infermi di Dronero sotto il titolo di S. Camillo di Lellis, site in territorio di Caraglio, regioni *Savissone*, *Prabonello* e *Prata*, della superficie fra terreni coltivi e gravere di are 9907.

La locazione avrà cominciamento l'undici novembre venturo, e terminerà al 10 novembre 1891.

Gli incanti seguiranno col metodo delle candele, e secondo il regolamento approvato col Reale decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I beni verranno esposti all'asta separatamente, in tre lotti, come segue:

Lotto 1° — Detto *La Cascina Soprana*, di are 4115, pari a giornate 108 di antica misura, tra caseggio, aja, prati, campi e gravere, sul prezzo annuo di lire 2940.

Lotto 2° — Altra cascina, di are 2934, pari a giornate 77 d'antica misura, al prezzo annuo di lire 2740.

Lotto 3° — Altra cascina, di are 2858, pari a giornate 75 d'antica misura, composta come sovra, sul prezzo annuo di lire 2850.

Dopo l'esperimento d'asta parziale per ciascun lotto, si farà luogo alla riunione dei beni in un sol lotto, e saranno, così riuniti, esposti ad altra gara, secondo il disposto dei capitoli. Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire dieci.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare, a garanzia delle loro offerte, una somma pari ad un'annata di fitto del lotto o lotti per cui intendono fare offerta, in denaro od in rendita pubblica al portatore, od anche mediante certificato di deposito di pari somma alla Cassa dei Depositi e Prestiti, o a quella delle Banche unite Piemontese e Subalpina, sede di Dronero, pagabili al portatore.

Il fitto dovrà essere pagato in tre rate eguali all'ufficio del tesoriere dell'Ospedale, in Dronero, una scadente al primo gennaio, l'altra il primo maggio, la terza il primo agosto, e sulle rate scadute e non pagate decorrerà di pieno diritto l'interesse del sei per cento all'anno, senza pregiudicio degli atti esecutivi e della multa a tenore di legge.

Per le altre condizioni gli aspiranti potranno esaminare i capitoli presso la civica segreteria in Dronero.

Si avverte intanto che la locazione s'intenderà stipulata sì e come i beni si trovano, a corpo e non in misura; e che l'aggiudicatario od aggiudicatari dovranno eleggere domicilio in Dronero, a termine dell'art. 19 del Codice civile, per l'osservanza del contratto.

Il termine per fare l'offerta di miglioria del ventesimo scadrà a mezzodì preciso del giorno 25 aprile 1882 ma tale offerta non sarà più ammessa sul prezzo dei singoli lotti ove, in seguito alla riunione di cui sovra, essi siano stati aggiudicati complessivamente.

Tutte le spese d'asta, di contratto, niuna esclusa e riservata, anche se occorresse ministero di notaro, e comprese quelle di una copia degli atti per uso dell'Amministrazione, saranno a carico dell'aggiudicatario od aggiudicatari.

Dronero, 15 marzo 1882.

Per l'Amministrazione
Il Segretario: GIUSEPPE NICOLINO.

1477

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 28 marzo 1882

Incanto in seguito ad offerta fatta nei fatali.

A senso dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si fa noto che è stato offerto nella decorrenza dei fatali, di cui nell'avviso 9 marzo 1882, il ribasso del 5 per cento sull'ammontare netto in lire 9775, pei

Lavori di consolidamento nel fabbricato San Calisto in Roma, per l'ammontare di lire 10,000,

per cui, dedotti i ribassi del 2 25 per cento e del 5 per cento, l'importo dei lavori si residua a lire 9286 25.

Alle ore 4 pomeridiane del giorno suindicato si procederà perciò, presso la Direzione suddetta, in via del Quirinale, n. 11, secondo piano, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti segreti, sulla base del sopraindicato importo residuale di lire 9286 25, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, prevenendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni sessanta, decorrendi dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 15 febbraio 1882, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso la Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti a questa Direzione per la conferma del direttore non più tardi del giorno 24 marzo 1882.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Entro 2 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 17 marzo 1882.

1478

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

MUNICIPIO DI CASTIGLION FIORENTINO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi in conformità alla deliberazione di urgenza della Giunta municipale 24 febbraio p. p. procedere al subappalto della riscossione dei dazi di consumo per questo comune e relativa sovrimposta comunale del 10 per cento,

Si rende pubblicamente noto quanto appresso:

1° Il subappalto avrà la durata di anni tre, più il tempo che resterà a decorrere dal giorno dell'aggiudicazione al 31 dicembre dell'anno in corso, e cesserà al 31 dicembre 1885.

2° Il canone annuo del subappalto è determinato nella somma di lire 12,000, e su questa verrà aperta l'asta.

3° L'asta avrà luogo a mezzo di candela vergine, nel modo stabilito dall'articolo 94 del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, n. 5852, nell'uffizio comunale, alle ore 11 antim. del dì 1° aprile p. v., avanti il sottoscritto o suo legittimo rappresentante, assistito dal segretario comunale.

4° Ogni attendente all'asta dovrà esibire la ricevuta costatante l'effettuato deposito nella esattoria comunale del decimo della somma sulla quale si apre l'asta, e cioè lire 1200.

5° Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominarsi.

6° Nell'uffizio comunale è ostensibile il capitolato in base al quale dovrà stipularsi il relativo contratto di appalto.

7° Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti, e non potranno farsi offerte inferiori ad un quinto di lira per ogni cento lire.

8° Devenendosi all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 15 aprile il periodo di tempo (fatali) per le offerte del ventesimo, ai termini dell'articolo 98 del regolamento del 4 settembre 1870, e qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a forma dello articolo 99 del precitato regolamento, si procederà a nuovo incanto col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro 20 giorni dalla data del deliberamento definitivo del subappalto, il deliberatario dovrà presentarsi alla stipulazione del contratto ed avere data cauzione in conformità al prescritto dell'articolo 6 del capitolato, ed effettuato il deposito per le spese d'asta, contratto, ecc.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata alla Prefettura della provincia.

Castiglion Fiorentino, li 16 marzo 1882.

1481 *Il Sindaco*: GIUSEPPE BOLSI.

MUNICIPIO DI SANSEVERO

AVVISO.

Essendo stato nel dì 16 corrente mese aggiudicato al signor Fantasia Giuseppe fu Antonio, dietro il ribasso del 9 50 per cento, portato sulla somma di lire 16,824 66, l'appalto dei lavori di sistemazione e ricostruzione dei pavimenti delle strade e vichi componenti il così detto Rione *Borgonuovo le Grazie* in quest'abitato, giusta il progetto d'arte elevato dall'ingegnere signor Augelitti Domenico, in data 14 novembre 1881, superiormente approvato, si fa noto che il tempo utile a poter produrre offerte di miglioramento di ventesimo sulla somma di lire 15,226 32, netta del surriferito ribasso del 9 50 per cento, scadrà alle ore 8 pomeridiane del giorno 30 corrente mese di marzo.

Chiunque intende migliorare il prezzo delle lire 15,226 32 potrà presentare offerta in detto termine presso la segreteria comunale.

Tutte le condizioni che si leggono nell'avviso d'asta del dì 22 febbraio u. s. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, n. 1016, s'intendono riportate letteralmente nel presente.

Il capitolato amministrativo, quello tecnico ed altri documenti al riguardo, sono visibili a tutti nelle ore d'ufficio.

Sansevero, 17 marzo 1882.

Visto — *Il Sindaco*: D'ALFONSO.

1483 *Il Segretario municipale*: V. CASTELLI.

PROVINCIA DI ROMA

SOTTOPREFETTURA DI FROSINONE

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti che ebbero luogo oggi in quest'ufficio lo

Appalto del trasporto della corrispondenza e dei pacchi postali tra l'ufficio delle poste di Piperno e la stazione ferroviaria di Frosinone, dal 1° maggio 1882 al 30 giugno 1884,

è rimasto deliberato col ribasso di lire 1 25 per cento sulla base dell'asta in lire 1400, che perciò è stata ridotta ad annue lire 1382 50.

Si rammenta che il termine utile per esibire in quest'ufficio le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo del seguito deliberamento scade alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente mese.

Sono confermate pel resto le avvertenze contenute nell'avviso di primo incanto, in data 26 febbraio decorso.

Frosinone, 15 marzo 1882.

1473 *Il Segretario della Sottoprefettura*: G. COLEINE.

IL SINDACO DI FIRENZE fa noto:

Con verbale del presente giorno è stato deliberato l'appalto in cinque separati lotti e per il periodo di anni tre, a partire dal 1° aprile venturo, del mantenimento delle provviste e dei lavori occorrenti alle vie e piazze del territorio comunale aggregato al di là della cerchia delle antiche mura della città, mediante i seguenti ribassi:

a) Di 4½ per 100 per il 1° lotto (Sezione I, Viali e nuovi quartieri), sul prezzo annuo di lire 28,934 60, e così per lire 28,703 12.

b) Dell'1 per 100 per il 2° lotto (Sezione II, San Salvi, Le Cure e San Marco Vecchio), sul prezzo annuo di lire 27,961 95, e così per lire 27,682 33.

c) Del 16 per 100 per il 3° lotto (Sezione III, San Jacopino e Rifredi), sul prezzo annuo di lire 28,224 40, e così per lire 23,708 50.

d) Del 10 1/5 per 100 per il 4° lotto (Sezione di Ricorboli e Poggio Imperiale), sul prezzo annuo di lire 17,918 80, e così per lire 16,091 08.

e) Del 10 2/5 per 100 per il 5° lotto (Sezione di Legnaia e Bellosguardo) sul prezzo annuo di lire 20,351 20, e così per lire 18,234 68.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sui suddetti prezzi di aggiudicazione scade a ore 11 antimeridiane del dì 24 marzo corrente.

I documenti relativi ai lavori sono ostensibili in questa segreteria comunale (Uffizio I, Protocolli), in tutti i giorni, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane.

Firenze, dal Palazzo comunale, li 17 marzo 1882.

1488 *Per il Sindaco*: A. RIGACCI.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

Si avvisano i signori azionisti della Società Italiana per il Gaz che l'assemblea generale ordinaria, di cui all'art. 10 dello statuto sociale, è convocata per il giorno 30 marzo 1882, ora una pomeridiana, negli uffici della Società stessa in Torino, piazza San Carlo, n. 5.

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea, di due scrutatori e di un segretario;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Relazione del Comitato di revisione;
4. Votazione in ordine al bilancio 1881;
5. Elezione di tre amministratori;
6. Elezione di tre sindaci per l'esame dei conti e bilanci dell'esercizio 1882.

NB. Il deposito delle azioni, prescritto dall'art. 9 dello statuto per ottenere il biglietto d'ingresso alla sala dell'adunanza, dovrà essere effettuato presso la Cassa della Società nei tre giorni che precedono quello dell'assemblea, e non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 29 corrente.

Torino, li 15 marzo 1882.

1476 Il ff. di Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

(1ª *pubblicazione*).

BANCO DI NAPOLI (SEDE DI BARI)

AVVISO.

I signori Oronzo Luigi, Francesco, Giovanni e Mario Trinchera, nella qualità di eredi testamentari del cav. Luigi Trinchera, hanno asserito la dispersione di una cartella di anticipazione sopra titoli di rendita al latore, consolidato 5 per 100, consentita dal Banco di Napoli, sede di Bari, in data cinque settembre 1881, col n. 305, sull'annua rendita di lire mille, composta dai seguenti titoli al latore: da lire 50, due cartelle coi nn. 220002 e 220003; da lire 100, tre cartelle coi nn. 190714, 190715 e 190716; da lire 200, tre cartelle coi nn. 43191, 43192 e 43193.

Avendo ora i signori Trinchera, per effetto della dispersione della cartella, domandato al Banco il duplicato, lo si rende a pubblica conoscenza, perchè chi potesse vantare diritti sui titoli precennati, venisse esperimentandoli. Nella intelligenza che, scorsi due mesi dalla terza ed ultima pubblicazione, il Banco rilascerà ai richiedenti il duplicato della cartella, senza che niun altro vi potesse vantare dritti, e senza che vi fosse responsabilità da parte del Banco stesso.

Bari, 28 febbraio 1882.

1467 *Il Segretario capo della Sede di Bari*: F. SANTOLIQUIDO.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

con sede in Bergamo

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria venerdì 31 corrente mese, a mezzogiorno, presso la sede della Società in Bergamo per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori sul bilancio 1881 e relativa approvazione;

2° Nomina di cinque amministratori scadenti per anzianità, e di tre revisori dei conti dell'esercizio 1882.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato entro il 20 corrente mese almeno cinque azioni sociali:

In **Milano**, presso la Banca Generale, via Alessandro Manzoni;

In **Bergamo**, alla sede della Società.

Bergamo, li 10 marzo 1882.

1383 L'AMMINISTRAZIONE.

N. 112.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il 14 marzo corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. di sabato 1° aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, alla second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle seguenti provviste occorrenti all'armamento di vari tronchi delle ferrovie complementari del Regno:

INDICAZIONE delle provviste		SOMMA di stima soggetta a ribasso d'asta	CAUZIONE da prestarsi in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito	
			provvisoria	definitiva
Scambi semplici	N. 55			
Segnali a disco completi .	» 29			
Serbatoi d'acqua per rifornitori di 50 m. c.	» 2			
Pompe aspiranti e prementi per rifornitore.	» 2			
Grue idrauliche a collo girevole	» 4			
Tubi di ghisa di m. 0 15 di diametro	Metri 730	123,400 »	6,170 »	12,340 »
Piattaforme di m. 4 50 di diametro.	N. 2			
Piattaforme di m. 5 50 di diametro.	» 1			
Grue da pesi di tonn. 2 50 di portata	» 2			
Cuscinetti speciali di raccordamento	» 26			

Tempo utile per la consegna — Mesi tre dal giorno dell'ordinazione.

Lueghi di consegna — Diversi.

Perciò coloro i quali vorranno attendere al detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a questo Ministero le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 21 dicembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 marzo 1882.

1471 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO.

Si rende noto che Torquato Bruscoli del fu Sebastiano, di anni 36, da Santa Maria delle Fabrecce, presso Pesaro, dimorante in Roma, ha presentato alla sezione di accusa presso la Corte di appello di Roma domanda per la sua riabilitazione, in seguito a condanne emanate, una dal cessato governo pontificio, ed un'altra dall'attuale Tribunale correzionale di questa città.

1472 TORQUATO BRUSCOLI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di legge, che con atto ricevuto dal sottoscritto notaio in Roma li 17 marzo corrente il sig. Erculiano Stampais ha volontariamente rinunciato al mandato generale conferitogli dalla ditta fratelli Feltrinelli, di Milano.

Roma, 18 marzo 1882.

1496 ERCOLE FROSI not. in Roma.

ESTRATTO

del verbale della seduta 28 *febbraio* 1882 *dell'assemblea generale degli azionisti della* Prima Società Italiana pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino in Montagnana.

Presidente: D. FAUSTO FACCIOLI.

Segretario: LUIGI avv. CHINAGLIA.

In seguito a regolare avviso di convocazione pubblicatosi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel foglio periodico della Prefettura di Padova, e diramatosi con apposita circolare ai possessori di azioni nominative, risultarono presenti nella sala municipale di questa città, alle ore 12 meridiane, 49 azionisti con voti 116, rappresentanti 661 azioni.

Dichiarata legale l'adunanza e nominatisi dal presidente a scrutatori delle votazioni i signori Giuseppe Santi e Tullio Bressan, si passa alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Omissis.

Oggetto II. — *Proposta di anticipato scioglimento della Società e modalità di liquidazione.*

Il presidente invita il segretario a dar lettura della relazione del Consiglio la quale chiude colle seguenti proposte:

I. Di sciogliere la Società a termini dell'articolo 166, n. 2, Codice di commercio per la riscontrata impossibilità di conseguire lo scopo propostosi coll'articolo 3 dello statuto sociale.

II. Di nominare tre liquidatori i quali attenderanno indilatamente agli atti dello stralcio colle norme degli articoli 169, 170, 171 del vigente Codice di commercio.

III. Di riservare la propria approvazione finale intorno a qualsiasi proposta di liquidazione relativa agli enti immobili di patrimonio sociale, escluse le macchine.

IV. Di incaricare i liquidatori a procedere all'immediato riparto fra gli azionisti del capitale che risulterà disponibile dopo di aver pagati i debiti o provveduto alla loro assicurazione, e trattenuto un congruo fondo pelle spese di amministrazione. I successivi riparti si effettueranno tostochè siasi accumulato il fondo necessario per assegnare lire cinquanta ad ogni azione.

Apertasi la discussione, nessuno domandando la parola, il presidente pone ai voti per appello nominale la prima proposta, la quale viene approvata con voti favorevoli 114, contrari 2. Poste indi ai voti singolarmente le altre tre proposte per alzata e seduta, dopo prova e controprova risultarono approvate all'unanimità con voti 116.

Oggetto III. — *Nomina della Commissione liquidatrice.*

Si procede quindi alla nomina della Commissione liquidatrice mediante schede a scrutinio segreto.

Fatto lo spoglio, il presidente proclama eletti a liquidatori i signori Pomello Francesco, Cisco dott. Girolamo, Morgante Quirino, ed esauritasi con ciò la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, viene sciolta l'adunanza alle ore 1 e mezza pomeridiane.

Il Presidente: Dott. FAUSTO FACCIOLI.

1495 *Il Segretario*: LUIGI avv. CHINAGLIA.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI MONTELANICO

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto del dirado della macchia comunale denominata La Croce, sì cedua che di alto fusto, di puro elce, si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 corrente mese di marzo, nella casa comunale di Montelanico, avanti il signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo il secondo incanto, col metodo dell'estinzione della candela vergine, per l'aggiudicazione del suddetto appalto a favore di chi maggiormente aumenterà il prezzo per ogni *soma* di carbone (misura romana) in lira una e centesimi sessanta, rimanendo la scorzetta a totale vantaggio dell'aggiudicatario.

Ogni aspirante dovrà fare un'anticipazione nelle mani del tesoriere comunale, o del presidente all'asta, della somma di lire seimila, la quale gli verrà computata nei pagamenti del 2° e 3° anno, dovendosi il taglio eseguire in tre anni, senza che su quella possa pretendere interesse di sorta.

Si farà luogo all'aggiudicazione quando anche si presentasse un solo offerente.

Ciascuno è in obbligo di presentare una garanzia solidale che con l'aspirante si obblighi ai pagamenti, ai danni ed alla piena esecuzione del contratto. I pagamenti si dovranno effettuare alla fine di ogni mese.

Venendo l'appalto aggiudicato, si potrà aumentare il prezzo, non minore del ventesimo, fino alle ore 10 antimeridiane del dì 16 p. v. aprile.

Il quaderno d'oneri, in conformità del quale il dirado deve essere eseguito, è visibile nella segreteria comunale.

Tutte le spese relative all'appalto ed al contratto, nessuna eccettuata, sono a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà depositare nelle mani del sottoscritto la somma di lire ottocento, salvo definitiva liquidazione.

Montelanico, 15 marzo 1882.

1475 *Il Segretario comunale*: A. GRILLI.

Tribunale Civile di Civitavecchia.

Avviso per aumento del sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che nella udienza del 1° marzo corrente, ad istanza della Intendenza di finanza di Roma, e per essa del ricevitore del registro di Civitavecchia, ed a danno di Anna Lucidi in Castagna, si è proceduto allo incanto ed aggiudicazione dei seguenti fondi, cioè:

1. Fondo rustico posto nel territorio di Tolfa, in contrada Quadrongrosso, segnato in mappa sezione 1ª coi numeri 980, 981, 982 e 983, confinanti Bargiacchi Carlo, Demanio dello Stato e strada, gravato del tributo diretto di lire 7 31, ed aggiudicato alla Intendenza di finanza suddetta per lire 438 60.

2. Fondo rustico posto come sopra, in contrada Ripa, segnato in mappa sezione 1ª col n. 1772, confinante con la strada e caseggiato di Tolfa, gravato del tributo diretto di lire 0 08, ed aggiudicato alla Intendenza di finanza per lire 4 80.

3. Fondo rustico posto come sopra, boschivo, pascolivo, seminativo, in contrada Campo del Porco, segnato in mappa sezione XI coi numeri 503, 540, 541, 542, 543, confinanti la comunità di Tolfa, Pergi fratelli e Piazzoli Amalia, gravato del tributo diretto di lire 2 64, ed aggiudicato al signor Angelo Pergi, di Tolfa, per lire 168 40.

4. Casa e magazzino posti in Tolfa, in via Ripa Alta, al civico n. 13, distinti in mappa sezione 1ª col n. 493 confinanti la strada, Conti Vincenzo e Demanio dello Stato, gravati del tributo diretto di lire 6 09, ed aggiudicati all'Intendenza di finanza suddetta per lire 365 40.

5. Casa in Tolfa, in via Ripa Bassa, al civico n. 6, distinta in mappa sezione 1ª col n. 494 sub. 1, confinanti come al fondo precedente, gravata del tributo diretto di lire 6 56, ed aggiudicata alla Intendenza di finanza di Roma per lire 393 60.

6. Casa posta in Tolfa, 1° e 2° piano, in via Frangipani, al civico numero 6, distinta in mappa sezione 1ª col numero 595 sub. 3, confinante con la strada, Mollica eredi, gravata del tributo diretto di lire 4 69, ed aggiudicata alla Intendenza di finanza suddetta per lire 281 40.

Che siccome il termine per sopraimporre il sesto sui prezzi offerti scade il 16 (sedici) corrente marzo, così si fa noto a chiunque vorrà concorrere che per potere sopraimporre tale aumento è d'uopo che l'offerente adempia preventivamente a quanto viene prescritto dall'alinea 2° e 3° dell'art. 672 Procedura civile, per mezzo di atto di deposito che sarà dal cancelliere ricevuto giusta il successivo art. 680.

Le condizioni della vendita risultano dal bando precedentemente pubblicato.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto, questo dì 3 marzo 1882.

1480 AUGUSTO LORETI canc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI URBINO.

(2ª *pubblicazione*)

In seguito a cessazione dall'ufficio notarile del fu Crescentino Bezziccheri, notaio, già residente in Cantiano, il sottoscritto, nel nome e nell'interesse di Ettore ed Eloisa Bezziccheri, quali figli ed eredi del detto Crescentino, assistita quest'ultima dal marito Francesco Alessandrini, tipografo in Urbino, ha inoltrato istanza fin dal giorno 24 dicembre 1881, munita dei relativi documenti, al Regio intestato Tribunale per ottenere che sia decretato lo svincolo della cauzione, che fu prestata dal detto Crescentino Bezziccheri per lo esercizio della sua professione notarile.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a senso e per gli effetti dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879, e di ogni altra relativa disposizione di legge sul Notariato.

Urbino, 3 marzo 1882.

1219 AVV. GIOVANNI ALIPPI proc.

N. 110

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di sabato 8 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione, dal 1° *maggio* 1882 *al* 31 *dicembre* 1887, *delle opere di verde a presidio della sponda sinistra del Po nelle quattro sezioni del circondario di Rovigo, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 37,840.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 settembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Rovigo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, ed al decimo della complessiva somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 marzo 1882.

1469 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO. 1468

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 aprile 1882, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in due distinti lotti, espropriati in danno dell'avv. Ferdinando De-Felice e Lucrezia Poggioli vedova del fu Vincenzo De-Felice, ad istanza della Commissione amministratrice degli Ospizi degli orfani di Roma:

1. Terreno vignato e sedivo, situato nel suburbio di Roma, fuori Porta Angelica, in vocabolo Vicolo della Balduina, o Valle dell'Inferno, della quantità superficiale di tavole 44 92, con casino di villeggiatura ed altri fabbricati per uso d'osteria, con sotterra, fornace, capannone e cava di creta, segnato in catasto, nn. 262, 252 1/2 sub. 2, 671, 676 della mappa 160. Lire 10,259 40.

2. Tre vigne unite, formanti un solo corpo, con fabbricati rurali e canneto, poste nel suburbio di Roma, fuori Porta Portese, in contrada Pian Due Torri, della quantità di tavole 85 17, segnate ai nn. 188, 189, 189 sub. 1, 197, 198, 198 sub. 1, 404, 182, 182 sub. 1, 182 sub. 2, 401, 402, 186, 187, 187 sub. 1 della mappa 159, e al numero 208 1/2 della mappa 160. Lire 7694 40.

Roma, 17 marzo 1882.

ANTONICOLI avv. FRANCESCO proc.

ESTRATTO.

(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto che nel giorno 25 aprile corrente anno 1882, dinanzi il Tribunale civile di Frosinone, saranno venduti all'asta i seguenti fondi ad istanza del sottoscritto e in danno di Innocenza Carfagna vedova Valle:

1. Fondo rustico in territorio di Piperno, in contrada Colle Menardo, sezione 8ª, n. 505.

2. Casa in Piperno, via Consolare, n. 10, sez. 1ª, n. 435.

La vendita si farà in due lotti, e l'incanto s'aprirà pel 1° lotto sul prezzo di lire 136 80, pel 2° su quello di lire 562 80.

1487 AVV. CARLO BIANCHINI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

a termini dell'art. 38 *della legge* 25 *maggio* 1879, *n.* 4900 (*Serie* 2ª).

Operti Celestina e Pepino Lucia, residenti in Saluzzo, instarono il 6 corrente mese al Tribunale civile e correzionale di Saluzzo, per lo svincolo della cauzione del notaio Pio Benedetto Operti (del quale esse sono eredi), morto in detta città di Saluzzo il 10 dicembre 1881.

Saluzzo, 11 marzo 1882.

1385 AVV. ABELLY sost. ISASCA.

Tribunale Civile di Civitavecchia.

Avviso per aumento del sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico, che nell'udienza del 1° marzo corrente, ad istanza dell'Intendenza di finanza di Roma, e per essa del ricevitore del registro di Civitavecchia, ed a danno di Anna Lucidi in Castagna, si è proceduto allo incanto ed aggiudicazione dei seguenti fondi, cioè:

1. Fondo rustico, posto nel territorio di Tolfa, prativo e seminativo, sez. X, Pianeisterna, in contrada, o vocabolo *Camaccione*, o S. Maccione, e fosso dell'Acqua Bianca, segnato in mappa coi numeri 123, 127, 128, 129, 130, 131, 132 (sub. 1 e 2), confinanti il fosso dell'Acqua Bianca, altro fosso, Costa Francesca e Poggi, avente il tributo diretto di lire 15 96, e aggiudicato all'Intendenza di Finanza di Roma per lire 957 60.

2. Fondo rustico, posto come sopra, prativo e seminativo, sez. XI, Pian dei Santi, in contrada, o vocabolo Poggio del Castrato, segnato in mappa coi numeri 52, 53, 82, confinanti Poggio del Castrato, Morra eredi fu Angelo, Oliva fratelli, Buzzi eredi fu Raffaele, gravato del tributo diretto di lire 10 60, ed aggiudicato alla Intendenza di finanza suddetta per lire 638 40.

3. Casa, posta in Tolfa, in via del Paradiso, al civico num. 7, distinta in mappa sez. 1ª col n. 180 (sub. 2), confinante colle vie di abitazione, Bonizi eredi, e Pierantozzi Angelo, gravata del tributo diretto di lire 3, ed aggiudicata alla Intendenza di finanza suddetta per lire 180.

4. Bottega posta ove sopra, in via Ripa Alta, al numero civico 1, distinta in mappa sez. 1ª col. n. 499 (sub. 1), confinante come la precedente, gravata del tributo diretto di lire 5 62, ed aggiudicata al signor Angelo Pergi, di Tolfa, per lire 347 20.

Che siccome il termine per sopraimporre il sesto sui prezzi esposti scade il 16 (sedici) corrente marzo, così si fa noto a chiunque vorrà concorrere che per poter sopraimporre tale aumento è d'uopo che l'offerente adempia preventivamente a quanto viene prescritto dall'alinea 2ª e 3ª dell'articolo 672 di Procedura civile per mezzo di atto di deposito, che sarà dal cancelliere ricevuto giusta il successivo art. 680.

Le condizioni della vendita risultano dal bando precedentemente pubblicato.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto, questo dì 3 marzo 1882.

1479 Il canc. AUG. LORETI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

A richiesta del signor Gaetano Ferri, domiciliato elettivamente via Campo Marzio, n. 2, presso lo studio legale del procuratore avvocato Francesco Marini,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, espressamente delegato, ho notificato, a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile, al signor Domenico Biggi, già domiciliato in Roma, via dei Modelli, n. 65, ed ora di domicilio ignoto, la sentenza resa dalla 2ª sezione del Tribunale di commercio di Roma li 28 febbraio 1882, letta e pubblicata nell'udienza del 4 corrente marzo, registrata il 6 detto al vol. 118, num. 1655, e rilasciata per copia in forma esecutiva li 9 stesso mese, con la quale sentenza venne il nominato Biggi condannato a pagare lire 1903, residuo importo carbone. La sentenza stessa è munita della clausola di esecuzione provvisoria, non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 17 marzo 1882.

1486 CAMILLO MUZIO usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.